

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



## **CIAO ALEX**



**ANNO 7 - NUMERO 18 (303) 8 MAGGIO 2026 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# COMMENTO AL CAMPIONATO



A tre giornate dalla conclusione il campionato ha già dato quasi tutte le risposte che i tifosi attendevano ma che erano già abbastanza ipotizzabili anche qualche turno precedente. L'Inter può già ordinare le maglie del prossimo anno con il ventunesimo scudetto che arriva dopo due anni di attesa ed è particolarmente gradito perché ottenuto in un impegno casalingo, cosa che non avveniva dal 1989.

Pisa e Verona intanto cercano qualche soddisfazione anche se avranno forse già iniziato a programmare un immediato ritorno in serie A con organici molto diversi dagli attuali che le hanno fatte cadere in serie B. Resta da identificare la terza squadra che sarà retrocessa anche se la Cremonese è la indiziata numero uno sia per il distacco che accusa dal Lecce sia per i prossimi impegni che non dovrebbero riservarle decisivi salti in alto nella classifica. Gli interrogativi maggiori permangono su come saranno selezionate le prime alle spalle dell'Inter già certa in Champions, che si divideranno le partecipazioni alle coppe europee.

Il Napoli ha quasi sicura la chance in Champions mentre Milan, Juventus, Roma e Como restano in piena corsa tra loro e saranno determinanti i prossimi appuntamenti anche con squadre come Atalanta, Bologna e Lazio che sono ormai fuori dai "giri" europei.

Il pari senza reti tra Como e Napoli è stato in parte deludente per quanto si è visto in campo ma ha comunque dato indicazioni precise sul ruolo che le due squadre reciteranno fino alla fine. Il Napoli con lo 0-0 a Como ha perso ogni remota speranza di poter agganciare l'Inter ma ha aumentato il margine sul Milan che ha pagato caro l'impegno in casa del Sassuolo con una prestazione deludente che non lascia grandi speranze per un finale sprint.

Situazione simile per il Como che rischia di finire privato di un futuro europeo se non sfrutterà al massimo i prossimi tre turni che sono però molto favorevoli perché lo vedranno a Verona, in casa col Parma e infine a Cremona. Tre impegni che potrebbero assicurargli addirittura nove punti e posizioni di rilievo anche per i suoi bomber che sono alle spalle di Lautaro e speravano di avvicinarlo a spese del Napoli ma che sono stati invece superati da Thuram dell'Inter. Contro il Napoli il Como ha mostrato una prevalenza iniziale sfiorando in due occasioni il gol con conclusioni fuori di poco o deviate dalla difesa ospite e anche nella ripresa ha lottato, frenato però dalla maggior resa del Napoli che ha mancato con Mc Tominay una rete quasi fatta ed ha centrato il palo con Pellegrino. Il Napoli ha vissuto una giornata inferiore alle attese ma è stato confortato dai passi falsi di Milan e in parte Juventus che hanno buttato al vento occasioni forse irripetibili per riagganciare la seconda posizione.

Una nota statistica indica con chiarezza come il campionato sia ormai considerato in archivio con il ripetersi di 0-0 che dimostrano come la condizione fisica di quasi tutti sia ridotta e soprattutto manchi la determinazione necessaria per rovesciare posizioni quasi definite. Per assurdo sono più motivate le formazioni che sono già in B come il Verona che ha strappato il pari a Torino con la Juve ed il Pisa che ha lottato fino alla fine col Lecce. Nelle ultime due giornate sono stati ben sei gli 0-0 mentre nelle diciannove partite precedenti erano stati solo dodici. Inter senza problemi col Parma, vittima designata che doveva dare la certezza matematica dello scudetto. I nerazzurri al termine di una gara senza rischi hanno festeggiato meritatamente a San Siro nel migliore dei modi con una con-

dotta di gara che rispecchia la superiorità mostrata nell'intera stagione. Il Parma, che sta vivendo un buon momento ed ha una tranquilla salvezza che lo carica, ha fatto quanto poteva e non si arreso anche dopo aver incassato la prima rete nel recupero del primo tempo. Il secondo gol è arrivato nella ripresa, firmato da Mkhitarian, ed è stato il frutto di una superiorità tecnica che ha regalato a Thuram anche l'attuale seconda piazza nella classifica dei marcatori, alle spalle del compagno Lautaro che non ha trovato la via del gol ma è stato sempre presente nel favorire le conclusioni vincenti dei colleghi di linea.

Il Milan sapeva di rischiare grosso in casa del Sassuolo che si sta rivelando come una delle piacevoli sorprese del torneo ma non ha mostrato la grinta e il rendimento fisico e tecnico indispensabili per strappare almeno un punto. Il Sassuolo al contrario ha dato il massimo patendo lanciato con una rete segnata dopo appena quattro minuti da Berardi che ha chiarito come sarebbe proseguite le cose in campo. La netta superiorità degli emiliani è proseguita per tutto l'incontro ed alla fine il Sassuolo è cresciuto anche in classifica generale agguanciando il Bologna all'ottavo posto.

Milan al contrario a rotoli e difficoltà evidenti per tenere la posizione Champions che per ora resta solo grazie al mezzo passo falso casalingo della Juventus col Verona ma che non ha ridotto di divario dal Napoli. Sul risultato negativo ha inciso sicuramente l'espulsione di Tomori che ha costretto i rossoneri a giocare in dieci per due terzi del match. Il secondo gol del Sassuolo è arrivato al 47 con Laurientè e si è sfiorato anche il tris con Thurstvedt quando ormai non esistevano più dubbi sulla conclusione.

Per la Juventus molti pensavano che sarebbe stato quasi un allenamento col Verona, già retrocesso, anche perché i bianconeri erano reduci da una notevole serie di successi. Il campo di casa però non è stato decisivo e il Verona ha meritato pienamente il punto andando addirittura in vantaggio nel primo tempo e salvando poi il risultato pieno fino a quando una punizione di Vlahovic, che era entrato nella ripresa, non ha fissato l'1-1 conclusivo. La Juventus era partita



Credit Photo Bologna F.C.

bene ed aveva centrato la traversa con Bremer ma poi ha commesso errori imperdonabili che hanno regalato il vantaggio al Verona ottenuto da Bowie. Dopo fasi alterne di nuovo una grande occasione per la Juve che al 93' ha centrato il palo con Zhegrova.

La Roma ha interrotto la serie positiva della Fiorentina che proprio grazie al rush degli ultimi appuntamenti si è quasi assicurata una salvezza che è stata a rischio per gran parte della stagione. Era logico pensare che i viola avrebbero pagato prima o poi lo sforzo ma non si poteva prevedere un crollo totale come quello che hanno subito all'Olimpico dove in pratica non c'è stata partita. La Roma nei primi 30 minuti ha messo a segno tre reti che hanno subito chiarito come sarebbe stato il finale anche perché la Fiorentina non ha mostrato apprezzabili segni di rilancio e si è limitata a subire i continui attacchi dei giallorossi che avrebbero potuto regalare un bottino ancora più consistente se la traversa per due volte non avesse respinto conclusioni vincenti di Malen. La quarta rete arrivata nella ripresa ha solo dato ulteriore sostanza ad una prestazione molto positiva che ha consentito alla Roma di sorpassare il Como e di ridurre ad un solo punto il distacco dalla Juventus che occupa il quarto posto. Il discorso Champions quindi si riapre anche perché il calendario della Roma è abbastanza agevole visto che andrà a Parma ed a Verona e rischierà solo nel derby con la Lazio.

L'Atalanta ha confermato che a Bergamo regala sempre punti e quello dato al Genoa è stato fondamentale perché gli ha assicurato la salvezza matematica. I bergamaschi stanno vivendo un momento non esaltante anche lontano dal campo amico perché nella ultime quattro partite hanno ottenuto solo un punto, un procedere frenato che ha tolto molte possibilità di assicurarsi una chance europea ovviamente fuori dalla Champions. Resta il rammarico per la traversa centrata nella ripresa da Raspadori che avrebbe potuto dare la svolta alla partita ma sarebbe stato forse un finale ingiusto per i liguri che hanno lottato con grande determinazione e specie nel rimo tempo hanno costruito anche azioni pericolose. I 45 minuti iniziali sono stati di maggior qualità con proiezioni alternate sotto le porte che sono state annullate dalla buona prova dei rispettivi portieri.

Il Bologna ha allungato la serie negativa al Dall'Ara che tocca ormai le dieci sconfitte in dodici incontri oltre a pareggi molto deludenti come l'ultimo col Cagliari. La squadra che è scesa in campo ha dato la netta impressione di essere già in vacanza, fuori da ogni gioco in campionato, e con l'unico assillo di chiudere in fretta una stagione che è stata molto al di sotto delle attese. Le dichiarazioni di Italiano che hanno preceduto la partita col Cagliari non davano grandi speranze perché si concentravano su un finale non esaltante che avrebbe dovuto riservare comunque qualche prestazione importante. Tutto invece sembra scivolare nel nulla di fatto e anche i prossimi impegni potrebbero portare nuove delusioni con un ulteriore peggioramento della posizione in classifica che vede l'aggancio del Sassuolo, il sorpasso della Lazio e quello possibile dell'Udinese. E difficile credere che il Bologna visto col Cagliari possa fare risultato a Napoli il prossimo turno, quello seguente a Bergamo ed all'ultima giornata al Dall'Ara con l'Inter. Si rischia di non intascare neppure un punto e di peggiorare ulteriormente una classifica che mostra già evidenti limiti. I 29 mila fedelissimi che, nonostante la crisi, erano al Dall'Ara hanno vissuto l'ennesimo pomeriggio da dimenticare ed in più è stato un nulla di fatto originato in parte da scelte tecniche imprevedibili che non sono state cancellate neppure quando sono entrate in campo le pedine che dovevano essere schierate dall'inizio. Il rischio ora è che i tifosi si disamorino e che anche la società sia sempre meno disponibile a fare sacrifici economici che non vengono compensati in nessun modo, vedi la realizzazione del nuovo stadio.

La Lazio a Cremona ha faticato per assicurarsi i tre punti che hanno tolto purtroppo quasi ogni speranza di salvezza ai padroni di casa. La partita è stata mol-

to combattuta e la Cremonese era partita bene andando in vantaggio al 25' con Bonazzoli, tenendo poi il risultato per molti minuti nonostante la pressione degli ospiti e replicando anche al meglio con gol mancati di poco da Zerbin e Bonazzoli. Nella ripresa però la maggior forza della Lazio si è concretizzata con il pari di Isaksen e la rete definitiva di Noslin al 93' che ha perfezionato il sorpasso in classifica della Lazio sul Bologna. I biancazzurri sono attesi ora da tre partite consecutive sempre all'Olimpico, due terribili con l'Inter e la Roma prima di chiudere col Pisa.

L'Udinese dopo il pari ricco di reti con la Lazio all'Olimpico ha allungato la serie positiva di fine stagione battendo senza problemi il Torino che spesso si è fatto rispettare anche in trasferta. Il Primo gol arrivato prima del riposo ha dato la tranquillità che è stata ulteriormente rinsaldata ad inizio ripresa sfruttando al meglio la grande giornata di Zaniolo che è stato presente nelle marcature e avrebbe meritato di firmarne una anche in proprio. Il Torino specie dopo aver subito il secondo gol non ha mostrato

una grande voglia di riscatto ed ha chiuso in tono abbastanza dimesso anche perché un ko non gli avrebbe creato problemi in classifica.

Il Lecce ha centrato a Pisa il colpo che gli serviva per dare una certezza quasi assoluta al suo cammino salvezza. I tre punti intascati in Toscana regalano anche la grinta necessaria per tentare al prossimo turno il grande colpo sul proprio terreno con la Juventus che non può distrarsi e regalare nulla. Il Lecce avrà vita difficile anche nell'ultima trasferta di Sassuolo prima della conclusione casalinga con un Genoa che potrebbe presentarsi molto rilassato dopo la salvezza ottenuta in anticipo. Il successo col Pisa è stato abbastanza sofferto con un primo tempo in cui sono stati proprio i toscani a costruire le azioni più pericolose fallite di poco. La ripresa ha dato la carica vincente con la prima rete segnata dopo pochi minuti e la massima determinazione è rimasta anche dopo il pari del Pisa arrivato rapidamente. Ci ha pensato Cheddira a firmare la differenza finale aiutato dal Falcone che ha salvato il successo con un vero miracolo sulla conclusione di Piccinini.



Credit Photo Bologna F.C.



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 34ª GIORNATA

Atalanta-Genoa	0-0	
<b>Bologna-Cagliari</b>	<b>0-0</b>	
Como-Napoli	0-0	
Inter-Parma	2-0	45'+1' Thuram, 80' Mkhitarjan.
Juventus-Verona	1-1	34' Bowie, 62' Vlahovic.
Pisa-Lecce	1-2	52' Banda, 56' Lérís, 65' Cheddarira.
Sassuolo-Milan	2-0	5' Berardi, 47' Laurienté.
Udinese-Torino	2-0	45'+1 'Ehizibue, 51' Kristensen.
Cremonese-Lazio	1-2	29' Bonizzoli, 53' Isaksen, 90'+2' Noslin.
Roma-Fiorentina	4-0	13' Mancini, 17' Wesley, 34' Hermoso, 58' Pistilli.

## Classifica

Internazionale	82
Napoli	70
Milan	67
Juventus	65
Roma	64
Como	62
Atalanta	55
Lazio	51
<b>Bologna</b>	<b>49</b>
Sassuolo	49
Udinese	47
Parma	42
Torino	41
Genoa	40
Fiorentina	37
Cagliari	36
Lecce	32
Cremonese	28
Verona	20
Pisa	18

## MARCATORI

**16 reti:** Lautaro Martínez (Inter);

**13 reti:** Thuram (Inter);

**12 reti:** Douvikas (1 rig.), Paz (Como);

**11 reti:** Malen (2 rig.) (Roma);

**10 reti:** Krstovic, Scamacca (2 rig.) (Atalanta); Yildiz (1 rig.) (Juventus); Højlund (1 rig.) (Napoli); Simeone (Torino); Davis (4 rig.) (Udinese);

**9 reti:** Çalhanoglu (4 rig.) (Inter); Rafael Leão (2 rig.) (Milan); McTominay (Napoli);

**8 reti:** Orsolini (3 rig.) (Bologna); Kean (2 rig.) (Fiorentina); Pulisic (Milan); Pellegrino (1 rig.) (Parma); Berardi (2 rig.), Pinamonti (Sassuolo); Vlasic (5 rig.) (Torino);

**7 reti:** Castro (Bologna); Bonazzoli (2 rig.) (Cremonese); Colombo (1 rig.) (Genoa); Orban (2 rig.) (Verona)





**Bologna-Cagliari 0-0**

# SOTTO RITMO

Uno zero a zero col Cagliari, dopo nove sconfitte in casa, è troppo poco per chiudere la bocca ai fischiatori. In un Dall'Ara quasi colmo, anche alle 12.30 di una domenica di maggio, l'unico a crederci ancora è proprio il pubblico. Che meriterebbe uno spettacolo migliore.

Il Bologna di Italiano invece si mostra povero e inconcludente sia nella versione riveduta e corretta che comincia la gara che in quella tradizionale, con 4-2-3-1 e il trequartista dietro le punte, che la conclude.

La squadra ha spento da tempo il sacro fuoco, gioca sotto ritmo, non arriva quasi mai ad innescare gli esterni e soffre le fitte linee difensive del Cagliari e il suo serratissimo 4-5-1.

Così Pisacane tira dritto verso una meritata salvezza, mentre Freuler e compagnia faticano a tenersi a galla in questo finale di stagione che ha cancellato uno dopo l'altro i grandi obiettivi. L'ottavo posto è momentaneamente recuperato ma la spinta del Sassuolo e delle altre inseguatrici (Lazio e Udinese) non promette bene. Non so se gli avversari eccellenti che restano lungo il cammino (Napoli, Atalanta e Inter) risveglieranno l'orgoglio rossoblù. Ma la prestazione di oggi semina dubbi. Anche perché Italiano continua nel suo inesausto sperimentalismo. Con il Cagliari subito Pessina fra i pali, dove il giovanotto conferma talento, personalità e buona stella. E poi De Silvestri a destra ed Helland accanto a Lucumi. Nel mezzo riecco un pallidissimo Sohm con claqué al seguito in tribuna, vicino a Freuler e Moro. Attaccanti esterni Bernardeschi e il ripescato Dominguez con Odgaard preferito in partenza a Castro. È un Bologna lento e scontato che rischia di prendere gol dopo tre minuti, more solito. Ma il Var scova un fuorigioco che mantiene inviolata la porta del baby Pessina. Il giovanotto ci mette del suo parodo tre volte con autorità (ottimo l'intervento su Esposito) e poi ci pensano Deiola e Ze Pedro a graziarlo divorandosi due gol fatti.

Il Bologna non è mero spettatore, anzi ha spesso in mano il pallino del gioco, ma i ritmi blandi e la manovra farragginosa fanno il gioco del Cagliari. Caprile si esibisce in tuffo su Bernardeschi e Odgaard e poi su Moro e Orsolini, tenendo sempre bassa la soglia del pericolo. Nel primo tempo segnalo la buona applicazione di Odgaard su tutto il fronte d'attacco, l'evanescenza di Dominguez e le rare accensioni di Bernardeschi. Sohm è un sole che non sorge mai, Freuler e Moro sono scolastici e involuti. Il difesa gli esterni più che spingere tamponano, mentre Helland conferma qualche sensazione positiva e Lucumi amministra.

Più motivato ma non più brillante il Bologna della ripresa che spazza via Sohm per spostare Bernardeschi sulla trequarti e inserire Rowe esterno destro. La metamorfosi si completa con Orsolini per Dominguez e Castro per Odgaard. La squadra guadagna qualcosa in sicurezza e convinzione gestendo uno schema che ben conosce. Ma il risultato non si sblocca e il Cagliari si divora con Ze Pedro la palla del successo.

Consiglio appassionato ad Italiano. Giochi le partite che restano con l'impostazione che preferisce (4-3-3 o 4-2-3-1) ma schieri sempre i migliori dal primo minuto e non prescinda mai da Rowe. Il ragazzo non solo è una forza della natura ma è l'unico che ha ancora voglia di vestire i panni del trascinatore. Anche se l'obiettivo finale oggi somiglia tanto a un mulino a vento.

**Giuseppe Tassi**



**Bologna-Cagliari 0-0**

# **PARTITA TATTICA**

## **Al Dall'Ara una partita tattica, intensa e senza vincitori**

Il caldo di maggio, il peso della classifica e due squadre con obiettivi diversi ma ugualmente urgenti hanno dato vita a una partita densa, fisica, combattuta, ma povera di vere occasioni.

Al Dall'Ara, Bologna e Cagliari si dividono la posta con uno 0-0 che racconta più di quanto dica il tabellino: equilibrio, prudenza, tensione e un finale in cui entrambe avrebbero potuto trovare il colpo decisivo.

### **Primo tempo:**

#### **Il Cagliari parte forte, poi la gara si incarta**

Il match si accende subito. Dopo appena cinque minuti, il Cagliari trova il gol con Dossena, bravo a ribadire in rete dopo una mischia in area. L'esultanza dura poco: il VAR richiama Crezzini e l'arbitro annulla per fuorigioco di Deiola, attivo nell'azione.

L'episodio scuote il Bologna, che prova a prendere campo con una manovra paziente ma poco verticale. Bernardeschi è il più vivace: al 18' impegna Caprile con un sinistro dalla distanza, poi al 27' prova a pescare Odgaard in area, ma il danese arriva in ritardo.

Il Cagliari, dal canto suo, si affida alle ripartenze. Esposito illumina a tratti, Folorunsho lotta su ogni pallone, e al 33' Deiola sfiora il palo con un colpo di testa che fa tremare il Dall'Ara.

Il primo tempo si chiude con un Bologna più presente territorialmente, ma senza riuscire a creare vere palle gol.



## Secondo tempo: Bologna più aggressivo, Cagliari pericoloso in contropiede

Nella ripresa Italiano cambia subito: dentro Rowe per dare più ritmo tra le linee. Il Bologna alza i giri del motore e al 52' va vicino al vantaggio con Lucumì, che di testa manda fuori di pochi centimetri su corner di Bernardeschi.

Il Cagliari però non arretra. Pisacane chiede compattezza e la ottiene: Mina e Dossena guidano una difesa attenta, mentre Gaetano prova a cucire gioco in mezzo al campo.

Al 65' è Castro, appena entrato, a scaldare il pubblico con un destro potente dal limite: Caprile risponde con un intervento sicuro.

La palla-gol più clamorosa arriva però all'80': Zé Pedro si ritrova un pallone sporco a due passi dalla porta, ma calcia alto, graziando Pessina e facendo disperare la panchina rossoblù.

Nel finale, Bologna e Cagliari sembrano accontentarsi. Qualche scintilla, un paio di ammonizioni, ma nessuna delle due trova la giocata che avrebbe potuto cambiare la storia del pomeriggio.



Credit Bologna F.C.

### Le parole di Vincenzo Italiano

A fine gara, il tecnico del Bologna analizza con lucidità:

*«È stata una gara molto tattica, con grande attenzione difensiva. Abbiamo provato a fare la partita, ma il Cagliari si è chiuso bene. I ragazzi hanno dato tutto, anche se le speranze di settimo posto si sono ridotte. Devo ringraziare i tifosi: la risposta del pubblico è stata incredibile, nonostante gli ultimi risultati. Pisacane sta facendo un ottimo lavoro: ottenere la salvezza al primo anno non è semplice e sono contento per lui.»*

### BOLOGNA-CAGLIARI 0-0

**BOLOGNA (4-3-3):** Pessina; De Silvestri (85' Zorteo), Helland, Lucumì, Miranda; Freuler, Moro, Sohm (46' Rowe); Bernardeschi (78' Ferguson), Odgaard (63' Castro), Dominguez (63' Orsolini). - All. Italiano.

**CAGLIARI (4-4-2):** Caprile; Zé Pedro, Mina, Dossena, Obert; Palestra, Adopo (89' Zappa), Deiola (41' Sulemana), Gaetano; Esposito (73' Mendy), Folorounsho. All. Pisacane.

**Arbitro:** Crezzini di Siena.

## Rosalba Angiuli

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Alex Zanardi

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



## Campionato Primavera 1

# INTER-BOLOGNA 1-2

## GRANDE VITTORIA IN CASA DELL'INTER

Un'altra vittoria importantissima di una squadra meravigliosa. Il Bologna Primavera batte l'Inter 2-1 in trasferta e vola a 58 punti in campionato, consolidando il 5° posto avvicinandosi all'obiettivo playoff ora distante un solo tassello, da conquistare nelle ultime due gare contro Cagliari e Cremonese. Di Toroc e Castaldo le reti decisive per portare a casa lo scontro diretto e la quinta vittoria nelle ultime sei giornate.

Dopo appena 2 minuti Happonen si fa trovare pronto in uscita bassa su El Mahboubi, il tutto dopo una conclusione da fuori area di Lai imprecisa. Al 6' è invece Negri ad andare ottimamente in profondità, ma il suo sinistro a incrociare non punisce la retroguardia nerazzurra. Al 16', però, su un errore in fase di impostazione dell'Inter, è perfetto Toroc ad approfittarne con un destro da fuori area chirurgico. Al 30', poi, Castaldo pressa il portiere interista e trova con il destro la deviazione vincente che vale il 2-0. Dalla parte opposta prova a rendersi pericoloso Mosconi, trovando però un'altra perfetta chiusura da parte del solito Tomasevic. A tre minuti dall'intervallo è ancora il Bologna a rendersi pericoloso con Toroc, in area pronto a calciare a botta sicura con il sinistro, ma la sua conclusione viene respinta proprio sul più bello. Nella seconda frazione il Bologna controlla ottimamente i ritmi, si rende pericoloso con il destro di Toroc e poi continua a gestire al meglio la gara anche con i subentrati. L'Inter fatica a creare occasioni da gol fino all'85', quando il sinistro di Zanchetta regala ai nerazzurri la speranza del pari. Il Bologna però non vacilla e protegge una vittoria pesantissima.

### INTER-BOLOGNA 1-2

**Reti:** 16' Toroc, 30' Castaldo, 84' Zanchetta.

**INTER:** Tahoe (46' Farronato); Della Mora, Garonetti (Bovio), Maye, Marello; Zanchetta, Cerpelletti, Venturini; Zouin, Mosconi (65' Kukulis), El Mahboubi (74' Pinotti). - All. Carbone.

**BOLOGNA:** Happonen; Nesi, Francioli, Tomasevic, Papazov; Saputo (68' Jaku), Nordvall (Libra), Lai; Negri (81' Anastasio), Toroc (74' Lo Monaco); Castaldo (75' Ravaglioli). - All. Morrone.

**ARBITRO:** Pacella di Roma 2.

Fonte B.F.C.



Credit Bologna F.C.



## BOLOGNA WOMEN

# VERONA-BOLOGNA 0-1 CAVALLIN GOL

Vittoria di sostanza del Bologna Women, nel terz'ultimo turno di campionato: sul campo dell'Hellas Verona basta una rete di Cecilia Cavallin per l'1-0 che vale il ritorno al successo. Le felsinee sfruttano il ko della Freedom per consolidare il 5° posto a 40 punti, restando a -2 dalla RES Donna Roma e allungando a +4 dalla Freedom.

Poche emozioni nel primo tempo, tra due squadre che prediligono la fase di studio: Frigotto da una parte e Valzolgher amministrano fasi difensive solide, facendo toccare pochi palloni alle rispettive avversarie.

Il Bologna si fa vedere soprattutto da fuori, creando spauracchi con Cavallin, Tironi e Marengoni, anche se va più vicina alla rete Jansen: su suggerimento della nostra numero 9, la 33 si allunga quel tanto che basta davanti alla porta per prendere controttempo Valzolgher, ma senza trovare la rete.

Da parte delle padrone di casa, il tocco a porta sguarnita di Begal termina sopra la traversa, graziando le rossoblù.

La ripresa si apre, e prosegue, con lo stesso copione della ripresa, fino al 68': il giro-palla rossoblù, da sinistra, porta al tiro Cavallin all'interno dell'area, con il pallone che si infila sotto l'incrocio.

È il gol sparti-acque che definisce i tre punti in direzione Due Torri: il Verona, infatti, comprensibilmente aumenta i giri del motore, ma senza impensierire Frigotto. Da evidenziare altri due esordi ufficiali, dopo quello di Riccio contro il Venezia: Elena Prinzivalli, esterno classe 2003, ed Elisa Barioni, difensore centrale classe 2008.

### HELLAS VERONA-BOLOGNA 0-1

**Rete:** 68' Cavallin.

**HELLAS VERONA:** Valzolgher, Peretti (61' Montesi), Crespi, Casellato (84' Colombo), Marchetti, Begal (65' Martiskova), Licco, Lepera (46' Salvi), Zanoni, Silvioni, Corsi. - All. Moll.

**BOLOGNA:** Frigotto, Lahteenmaki, Passeri, Pellinghelli, Fusar Poli, Tironi, Gai (90'+3' Barioni), Cavallin (90'+3' Riccio), Tucceri Cimini (82' Spinelli), Jansen (82' Prinzivalli), Marengoni (62' Re). - All. Di Donato

**Arbitro:** Gambin di Udine.



Credit Photo Bologna F.C.



**Serie A Women Athora 2025-26**

# 20<sup>a</sup> Giornata

## Roma campione d'Italia

### Il terzo Scudetto è una dichiarazione di grandezza

Certe vittorie non arrivano all'improvviso. Crescono piano, si costruiscono nel dubbio, maturano nel lavoro quotidiano. La **AS Roma Women** è campione d'Italia per la terza volta nella sua storia e questo titolo ha il sapore delle cose inevitabili, perché nasce da un campionato dominato con personalità e continuità. Nel sabato della 20<sup>a</sup> giornata di Serie A Women, il 2-0 alla Ternana consegna alle giallorosse lo Scudetto aritmetico, rendendole irraggiungibili per l'Inter Women. È il punto più alto di una stagione costruita tra cambiamenti, scommesse e certezze ritrovate.

Il volto simbolo è quello di Manuela Giugliano, leader tecnica ed emotiva, decisa anche nel giorno della festa con una doppietta che chiude il cerchio. Accanto a lei, un gruppo che ha saputo rispondere presente, guidato da Luca Rossetini, alla prima esperienza nel calcio femminile ma già capace di lasciare un segno profondo.

I numeri raccontano la sostanza: 15 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta, miglior attacco tra le protagoniste e una solidità costruita anche tra le mura amiche del Tre Fontane. Una marcia costante, senza vere crepe, che ha respinto gli assalti di avversarie di altissimo livello.

### Roma-Ternana 2-0: Giugliano firma la storia

La partita che vale il titolo è anche la sintesi perfetta della stagione romanista. La Roma controlla, accelera e colpisce nei momenti chiave.

Il vantaggio arriva al 25', quando Giugliano trasforma un rigore fatto ripetere



Credit Photo F.I.G.C.

dopo la prima parata di Schroffenegger. Nella ripresa, al 71', la capitana chiude i conti con un elegante piattone al volo su assist di EvelyneViens.

È il gol che spalanca la festa e certifica il peso specifico di una giocatrice diventata riferimento assoluto anche a livello europeo, accanto a nomi come Alexia Putellas per partecipazioni offensive nelle ultime stagioni.

### **Inter-Milan 1-0: il derby è ancora nerazzurro**

All'Arena Civica, il derby di Milano si colora di nerazzurro. L'Inter Women supera l'AC Milan Women per 1-0 grazie alla perla di Haley Bugeja, un destro a giro preciso che decide il match.

Una gara intensa, segnata anche da episodi: due traverse e un'espulsione che condizionano la ripresa. L'Inter conferma così il secondo posto e scrive un dato storico, vincendo tre derby consecutivi in campionato contro le rossonere.

### **Napoli-Juventus 2-3: la Signora vede la Champions**

Vittoria pesantissima per la Juventus Women, che passa 3-2 sul campo del Napoli Women al termine di una gara ricca di emozioni.

Le bianconere vanno avanti due volte, prima con Thomas e poi con Capeta, ma vengono riprese dalle reti di Banusic e Fløe, con quest'ultima che entra nella storia del club partenopeo. A decidere è la rete finale di Pauline Krumbiegel, che avvicina in modo concreto la Juventus alla qualificazione in Champions League.



Credit Photo F.I.G.C.

### **Sassuolo-Genoa 0-0:**

#### **un punto che vale la salvezza**

Pareggio senza reti ma dal peso enorme tra US Sassuolo e Genoa.

Il Sassuolo festeggia la salvezza aritmetica con due giornate d'anticipo, al termine di una gara in cui crea di più ma si scontra con una grande prestazione del portiere ligure.

Il Genoa, invece, resta in corsa, mantenendo vive le speranze di rimonta grazie anche al primo clean-sheet esterno stagionale.

### **Parma-Lazio 1-3:**

#### **salvezza rinviata, Lazio in corsa**

Al "Noce", il Parma vede sfumare la festa salvezza dopo la sconfitta per 3-1 contro la SS Lazio.

## **Risultati della 20ª giornata di Serie A Athora**

<b>Napoli -Juventus</b>	<b>2-3</b>	<i>5' Thomas, 17' Banusic (N), 19' Capeta, 21' Fløe (N), 82' Krumbiegel.</i>
<b>Sassuolo-Genoa</b>	<b>0-0</b>	
<b>Inter-Milan</b>	<b>1-0</b>	<i>45' Bugeja.</i>
<b>Roma-Ternana</b>	<b>2-0</b>	<i>25' (rig.) Giugliano, 71' Giugliano.</i>
<b>Parma-Lazio</b>	<b>1-3</b>	<i>11' Prugna (P), 21' Monnecchi, 57' Visentin, 77' Oliviero.</i>
<b>Fiorentina-Como</b>	<b>1-0</b>	<i>76' (rig.) Bredgaard.</i>

Le ducali partono meglio e passano con Prugna, ma la Lazio reagisce con Monnechi e nella ripresa completa la rimonta con Visentin e Oliviero. Le biancocelesti aggan- ciano così il gruppo in lotta per l'Europa, mentre il Parma resta a un solo punto dalla mate- matica permanenza.

### **Fiorentina-Como 1-0: la Viola resta aggan- ciata**

Successo di misura per l'ACF Fiorentina Women, che supera il Como grazie al rigore trasformato da Sofie Bredgaard.

Una gara equilibrata, sbloccata nella ripresa da un episodio, che consente alla Fiorentina di restare aggan- ciata al treno europeo insieme a Lazio e Napoli.

Per il Como, invece, ar- riva un'altra sconfitta che non cambia però la posizione di metà classifica.



Credit Photo F.I.G.C.

### **Classifica e scenari: tra Europa e salvezza**

La giornata incorona la Roma e consolida il secondo posto dell'Inter, mentre alle loro spalle la Juventus prova a blindare l'ultimo slot per la Champions.

Più indietro, Fiorentina, Lazio e Napoli si giocano tutto in un finale che promette equilibrio e tensione.

In coda, il Sassuolo può finalmente respirare.

Il Parma è a un passo dalla salvezza, mentre Genoa e Ternana restano appese a un filo sottile, dove ogni punto può cambiare il destino.

### **La gloria e la lotta, due facce dello stesso campionato**

Lo Scudetto della Roma è la fotografia di una squadra che ha saputo diventare grande davvero.

Ma questo campionato continua a raccontare anche altre storie, meno luminose ma altrettanto intense.

Perché mentre qualcuno festeggia, qualcun altro lotta per restare.

E in quelle battaglie, spesso silenziose, si nasconde l'anima più autentica del calcio.

**Danilo Billi**



# La pace è il tema della 3<sup>a</sup> edizione del Torneo di Basket I ❤️ Bolognina

**Sabato 13 Giugno 2026**

**A CANESTRO  
PER LA PACE**



Per compilare il modulo d'iscrizione  
scansiona il qr code oppure visita il link:  
<https://forms.gle/ECJJigEvf7ABB5ri8>

Segui i nostri canali per maggiori informazioni  
e non perdere nessun aggiornamento!

✉ [torneoauserilb@gmail.com](mailto:torneoauserilb@gmail.com)

📘 Torneo di basket I Love Bolognina, Auser

📷 [torneoiloveabolognina](https://www.instagram.com/torneoiloveabolognina)



Quartiere  
Navile



Iniziativa promossa nell'ambito del patto di collaborazione Auser I love Bolognina



# IL CALCIO CHE... VALE

## ANDREA PISANU



**Andrea Pisanu, nato a Cagliari nel 1982, è stato un esterno destro versatile, capace di disimpegnarsi con efficacia anche sulla corsia opposta.**

**Il suo legame con il Bologna si sviluppa in due momenti distinti. Il primo approdo in rossoblù risale al 30 gennaio 2010, nell'ambito di uno scambio in proprietà con il Parma che coinvolse Francesco Valiani. L'esordio ufficiale avviene il 25 aprile dello stesso anno, subentrando ad Adailton proprio nel derby contro i ducali, vinto dai felsinei per 2-1.**

**Dopo un rinnovo della proprietà e una stagione senza presenze, il Bologna ne riscatta l'intero cartellino nel 2011, girandolo in prestito al Prato. In Toscana, Pisanu vive un'annata da assoluto protagonista in Lega**

**Pro Prima Divisione: con 11 reti trascina i lanieri alla salvezza, sigillata nella sfida play-out contro il Piacenza. Rientrato alla base, il 4 gennaio 2013 intraprende un'avventura oltreoceano, trasferendosi in prestito al Montréal Impact, dove ritrova l'ex capitano rossoblù Marco Di Vaio.**

**Nel 2010 il suo percorso faceva tappa a Bologna; oggi ritroviamo un club profondamente trasformato, capace di arrivare tra le prime otto di Europa League. Dopo il doppio confronto con l'Aston Villa, che giudizio dà al cammino europeo dei rossoblù? L'uscita contro i favoriti toglie qualcosa a questa scalata o conferma la nuova dimensione internazionale del club?**

È un Bologna decisamente cambiato, cambiato in meglio. Con l'arrivo del Presidente Saputo, la società rossoblù ha saputo programmare a lungo termine: ha scelto le persone giuste, ha selezionato i giocatori, i tecnici e i dirigenti corretti. E non mi sorprende, perché la programmazione e la pianificazione a lungo termine, se fatte in un certo modo, portano sempre ai risultati. Complimenti al Bologna! Sono sicuro che il Presidente vorrà che continui a essere una realtà importante, proprio come lo è adesso.

**Mentre la stagione 2025/26 volge al termine, è tempo di bilanci e programmazione per il futuro. Dopo il KO esterno contro la Juventus, hanno fatto discutere le parole di Vincenzo Italiano sulla stagione 'finita', poi prontamente chiarite dal tecnico in ottica di un finale ancora tutto da giocare. Considerando che l'Europa è ormai sfumata, la vera sfida sarà ora psicologica: il Bologna riuscirà a trovare le motivazioni necessarie per difendere l'ottavo posto ed evitare un calo di tensione in queste ultime partite?**

Credo che la stagione sia comunque da considerarsi positiva, essendo arrivati così avanti in Europa League. A dicembre si è giocata una finale di Supercoppa e non è mai facile ripetersi, aggiungendo ogni anno qualcosa di nuovo. Per strut-

turarsi, il Bologna avrà bisogno di una rosa un po' più ampia se vuole continuare a competere per quelle posizioni là e, soprattutto, per essere in grado di arrivare in fondo a tutte le competizioni. Sicuramente il leitmotiv sarà quello di tenere tutti sulla corda: ci sono ancora alcune partite da giocare e ci sono giocatori che devono dimostrare il loro valore per rinnovare il contratto o per guadagnarsi la permanenza in Serie A. È giusto mettersi in mostra e chiudere bene un campionato che è stato molto importante.



**Come valuta l'andamento del Bologna in questa stagione, alla luce di risultati meno brillanti rispetto allo scorso anno? Ritiene che questo calo sia fisiologico per un 'anno di transizione' volto a consolidarsi, con l'obiettivo di tornare a competere stabilmente per l'Europa nel prossimo futuro?**

Non è semplice competere su più fronti mantenendo un livello elevato senza perdere terreno. Lo vediamo chiaramente con i top club: solo chi dispone di una rosa estremamente profonda può permettersi di arrivare in fondo a ogni competizione. Il Bologna, quest'anno, ha investito enormi energie in un percorso straordinario. È fisiologico che a momenti di calcio inarrestabile siano seguiti cali di tensione; fa parte di una stagione normale. L'importante è fare tesoro di questa esperienza per capire cosa servirà in futuro per continuare a crescere.

**Dopo il terremoto dell'eliminazione mondiale e l'addio di Gattuso, l'Italia riparte dalla 'cura' Silvio Baldini. Il nuovo mister impone un ritorno all'antico: niente privilegi, abolizione dei comfort moderni e un gruppo giovane che metta l'appartenenza davanti a tutto. Ma basta davvero il pugno di ferro nello spogliatoio per ritrovare l'umiltà perduta, o il problema della Nazionale è strutturale e richiede una riforma profonda del sistema calcio e dei suoi vivai?**

Questa è una riflessione un po' più profonda. Siamo abituati a cercare le soluzioni soltanto in superficie, quando invece bisognerebbe scavare a fondo. Credo che questo sia un problema che viene da molto lontano, un problema radicato, culturale; non è solo colpa del vertice, non è solo colpa del tecnico, non è solo colpa dei giocatori, ma credo sia colpa di tutto un movimento che ha perso un pochino la direzione di quello che eravamo e di quello che volevamo costruire. Il mio augurio è che tutti facciano un piccolo passo indietro o, meglio, si prendano un po' di responsabilità. E parlo dal top vertice fino agli allenatori che stanno nei settori giovanili e devono cercare di sviluppare i ragazzini; e, nel mezzo, tutto quello che c'è nelle società: procuratori, agenti, intermediari, ecc.

**Valentina Cristiani**



**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## PRIMI NELLA STAGIONE REGOLARE

Credit Photo Virtus Basket



Ancora fuori Vildoza e Morgan a Sassari. Sblocca il punteggio una tripla di Edwards, 0-3. Le V nere vengono superate, ma tornano avanti grazie a Diouf, 4-5. Sorpasso Sassari, che poi sta avanti qualche minuto. Diarra impatta a quota 11. Edwards fa 1 su 2 in lunetta e l'Olidata comanda nuovamente, 11-12. Il Banco di Sardegna torna avanti, ma Dos Santos segna il canestro del 13-14 che è il punteggio di fine primo quarto.

Il secondo quarto si apre con un nuovo sorpasso interno, 15-14. Dos Santos riporta avanti Bologna con una tripla, 15-17. Parziale di 5-0 e sardi avanti 20-17. Edwards pareggia da oltre l'arco, poi la squadra di casa rompe l'equilibrio e allunga, 26-20. Bologna torna avanti, 27-28 firmato Niang, ma subisce poi un parziale di 10-0 e sprofonda a meno nove, 37-28.

Due liberi di Pajola frenano l'emorragia, 37-30, punteggio sul quale si va all'intervallo.

Ancora più sette Sassari sul 40-33 e 42-35, ma la Virtus piazza uno 0-11 chiuso da una tripla di Dos Santos, 42-46. La squadra sarda impatta, 46-46, ma Bologna riparte con sette punti consecutivi, 46-53. L'Olidata tocca il più dieci sul 48-58 e 50-60; il terzo periodo termina 52-60.

La Virtus tocca il più tredici, 59-72, Sassari torna a meno cinque, ma quando manca troppo poco, finisce 73-80.

Niang 16 punti (e 6 rimbalzi), Pajola 12 (anche 4 recuperi), Dos Santos e Diouf 11 (per Momo anche 5 rimbalzi e 3 assist), Hackett e Edwards 8 (per Carsen anche 6 rimbalzi), Diarra 6, Jallow 5, Alston 3; non hanno segnato Smailagic, Akele e Ferrari.

Con questa vittoria la Virtus è prima nella stagione regolare; è la terza volta consecutiva, la quarta nelle ultime cinque stagioni. Il record in trasferta di 12 vinte e 2 perse migliora il precedente che era di 11 - 2 risalente al 1976/77.

**Ezio Liporesi**



# *Alle origini della fantascienza* **DA KEPLERO A MÉLIÈS**

## ***Quando la scienza accese l'immaginazione***

La fantascienza non nasce nel Novecento, ma molto prima. Le sue radici affondano nel Seicento, un'epoca in cui le scoperte astronomiche stavano rivoluzionando il modo di concepire l'universo. È in questo clima di entusiasmo scientifico che filosofi, matematici e studiosi iniziano a immaginare viaggi impossibili, mondi lontani e forme di vita alternative.

Tra i pionieri spicca Johannes Kepler, uno dei padri dell'astronomia moderna. Nel suo *Somnium*, pubblicato postumo nel 1634, descrive un viaggio fantastico verso la Luna, immaginata come un luogo abitato da creature serpentine. È un'opera che mescola osservazioni scientifiche, intuizioni visionarie e pura invenzione: un modello embrionale di ciò che diventerà la narrativa fantascientifica.

### ***Dall'ottimismo scientifico dell'Ottocento alla nascita del cinema***

Un clima simile si ripresenta alla fine dell'Ottocento. L'elettricità illumina le città, la radio e il telefono rivoluzionano la comunicazione, e una nuova invenzione sta per cambiare tutto: il cinematografo.

I fratelli Lumière lo concepiscono come strumento di registrazione della realtà, ma sarà un illusionista, Georges Méliès, a intuire che il cinema può raccontare l'impossibile. Con i suoi trucchi, le sue scenografie dipinte e la sua fantasia teatrale, inaugura quella stagione che gli studiosi chiameranno "cinema delle attrazioni".

### ***"Viaggio nella Luna": il primo film di fantascienza***

Nel 1902 Méliès realizza "Le Voyage dans la Lune", un cortometraggio di circa quindici minuti composto da diciassette quadri. L'opera è una parodia dei romanzi di Jules Verne e H.G. Wells, ma soprattutto è il primo film a mettere in scena un viaggio spaziale, creature aliene e un mondo extraterrestre.

Il film utilizza tutti i trucchi dell'epoca:

apparizioni e sparizioni ottenute fermando la macchina da presa,

doppie esposizioni per creare immagini composite,

colorazione manuale dei fotogrammi,

scenografie teatrali ricchissime,

e persino un primitivo effetto di avvicinamento (una sorta di protozoom) nella celebre scena del razzo che colpisce l'occhio della Luna.

Quell'immagine diventerà una delle icone assolute della storia del cinema.

### ***Un ponte tra scienza e immaginazione***

Dai sogni astronomici di Keplero alle magie cinematografiche di Méliès, la fantascienza nasce come dialogo tra scienza e fantasia. È il tentativo di dare forma visiva e narrativa alle domande che l'uomo si pone da sempre: cosa c'è oltre il nostro mondo? Come potremmo arrivarci? Chi potremmo incontrare?

E proprio per questo, più di quattro secoli dopo, continua a parlarci con la stessa forza.



# VIA CASTIGLIONE

## Tra storia e tensioni quotidiane la strada simbolo che cambia volto



Via Castiglione è una delle arterie più antiche e riconoscibili della città, un corridoio che unisce il cuore medievale di Bologna ai primi colli. Una strada elegante, ricca di palazzi storici, studi professionali e botteghe, ma che negli ultimi mesi sta vivendo una fase di trasformazione complessa, sospesa tra valorizzazione

culturale e criticità quotidiane.

### **Tra storia e identità: un patrimonio che resiste**

Percorrere Via Castiglione significa attraversare secoli di storia. Dai palazzi nobiliari ai cortili interni, fino alla vicinanza con il torrente Aposa – in parte ancora visibile – la via conserva un fascino che la rende una delle più amate dai bolognesi e dai visitatori.

La presenza di Porta Castiglione e la vicinanza ai Giardini Margherita ne fanno un punto di passaggio privilegiato per chi si muove tra centro e colli.

### **Le criticità: traffico, rumori e convivenza difficile**

Negli ultimi mesi i residenti hanno segnalato un aumento di traffico veicolare, soprattutto nelle ore di punta, e una crescente difficoltà nella convivenza tra pedoni, biciclette e auto.

A questo si aggiungono episodi di *schiamazzi notturni e piccoli atti vandalici, in particolare nei pressi di Porta Castiglione e delle aree verdi limitrofe.*

Il Comitato dei residenti ha chiesto al Comune interventi più incisivi su:

- regolamentazione del traffico serale
- controlli nelle ore notturne
- tutela del patrimonio architettonico
- manutenzione del verde e dell'illuminazione

### **Le risposte del Comune**

L'amministrazione ha annunciato un piano di monitoraggio che prevede:





# In Cucina

## TORTELLONI DI RICOTTA

### *Ingredienti per sei persone:*

#### **Per la pasta**

3 uova  
300 grammi farina

#### **Per il ripieno:**

500 grammi ricotta  
70 grammi parmigiano reggiano  
1 uovo  
20 grammi di prezzemolo pulito  
sale q.b.  
noce moscata q.b.



#### **Procedimento:**

Lavorare le uova con la farina ottenendo una sfoglia; a parte preparare il ripieno mescolando la ricotta con il parmigiano, l'uovo, il prezzemolo, un pizzico di sale e di noce moscata.

Tirare l'impasto ottenuto in una sfoglia sottile (3-4mm), ritagliare dei quadrati e farcire ciascuno di questi con un po' di crema alla ricotta.

Chiudere ogni quadrato a metà formando un tortellone e cuocere questi in acqua bollente salata per circa 3-4 minuti.

### **Angela Bernardi**



intensificazione dei controlli della Polizia Locale

studio di nuove soluzioni per la mobilità dolce

valutazione di interventi di arredo urbano per migliorare la vivibilità

«Via Castiglione è una delle vie più identitarie della città e merita attenzione costante», fanno sapere dagli uffici comunali.

### **Una via che guarda al futuro**

Nonostante le criticità, Via Castiglione resta un luogo simbolo della Bologna che cambia: elegante, viva, attraversata da flussi continui di studenti, professionisti, famiglie e turisti.

La sfida, ora, è trovare un equilibrio tra tutela storica, vivibilità quotidiana e nuove esigenze urbane. Un equilibrio che, come spesso accade a Bologna, passa dalla capacità di ascoltare chi la città la vive ogni giorno.

### **A cura di Rosalba Angiuli**

# RICORDO DI ALEX CAMPIONE DI VITA E DI SPORT



# ALEX ZANARDI UN ESEMPIO DI VITA

Ci sono vite che sembrano scritte per dimostrare qualcosa. Non per ostentare forza, ma per rivelare che la forza può esistere anche dove nessuno la immaginerebbe. La vita di Alex Zanardi è stata una di queste: una storia che ha attraversato lo sport, la sofferenza, la rinascita, e che oggi continua a parlare a chiunque abbia bisogno di un esempio per andare avanti.

Nato a Bologna nel 1966, Alex cresce in un'Italia che sogna la velocità. Le prime corse sui kart non sono solo un gioco: sono un linguaggio, una promessa, un modo per dire al mondo che il movimento è la sua forma naturale di esistenza. Da lì, passo dopo passo, arriva alle monoposto, alla Formula 1, a quel mondo che per molti resta un miraggio e che lui affronta con la leggerezza di chi sa che il talento non basta, ma il lavoro sì.

La sua carriera negli Stati Uniti, nella CART, è il capitolo in cui il suo nome diventa leggenda. Sorpassi impossibili, vittorie costruite con la precisione di un artigiano e la follia di un artista. Il "Corkscrew" di Laguna Seca nel 1996 non è solo una manovra: è un gesto che rimane nella memoria collettiva, come se la fisica avesse deciso, per un istante, di farsi da parte.

Poi arriva il 15 settembre 2001. Un giorno che divide la sua vita in due. L'incidente al Lausitzring è talmente violento da sembrare definitivo. E invece no. Alex sopravvive, e da quel momento inizia qualcosa che nessuno avrebbe potuto prevedere: non un ritorno, ma una trasformazione.

La seconda vita di Zanardi non è una copia della prima. È un'opera nuova.

Con le protesi alle gambe e una determinazione che sembra inesauribile, torna a correre. Non per dimostrare qualcosa agli altri, ma per restare fedele a se stesso. E quando scopre l'handbike, trova un nuovo modo di essere atleta.

Un modo che lo porta a vincere medaglie paralimpiche, a emozionare il mondo, a diventare un simbolo di resilienza che supera i confini dello sport.

Le sue vittorie a Londra 2012 e Rio 2016 non sono solo medaglie: sono capitoli di un racconto che parla di dignità, di ironia, di quella capacità tutta sua di sorridere anche quando la vita sembra voler mettere alla prova ogni fibra del corpo e dello spirito.

Nel 2020 un altro incidente, un'altra prova durissima.

Da allora, il silenzio rispettoso di un Paese intero accompagna il suo lungo percorso di cure.

E quando, nel 2026, la sua famiglia annuncia la sua scomparsa, l'Italia si ferma. Non per piangere soltanto, ma per riconoscere ciò che Alex ha lasciato: un'eredità morale, un esempio che non si consuma.

Perché Zanardi non è stato solo un campione. È stato un modo di guardare la vita. Un invito a non arrendersi, a cercare sempre un varco, una strada, un nuovo inizio. Ha mostrato che la fragilità non è una sconfitta, ma una condizione umana che può convivere con la grandezza.

Oggi lo ricordiamo così: come un uomo che ha saputo trasformare il dolore in energia, la sfortuna in possibilità, la caduta in slancio.

Un uomo che ha corso due volte, e due volte ha vinto. Non per i trofei, ma per ciò che ha insegnato a tutti noi.

Alex Zanardi rimane un faro. Una direzione. Una voce che continua a dirci, con la semplicità che lo contraddistingueva: **Si può sempre ricominciare. Sempre.**

**Lamberto Bertozzi**

## **Consiglio comunale di Bologna del 4 maggio 2026**

L'assessora allo Sport Roberta Li Calzi e la presidente del Consiglio comunale Maria Caterina Manca sono intervenute in apertura della seduta del Consiglio del 4 maggio per ricordare Alex Zanardi, scomparso nei giorni precedenti. Il Consiglio ha poi osservato un minuto di silenzio.

### **Questo l'intervento dell'assessora Li Calzi**

"Colleghe e colleghi Consiglieri, oggi prendo la parola con sincera emozione per ricordare una figura che ha saputo incarnare, come poche altre, i valori più autentici dello sport e della vita civile. "Sono un uomo fortunato" sono le parole che spesso pronunciava Alex Zanardi, nato a Bologna e cresciuto a Castel Maggiore, diventato nel tempo talento dei motori, campione paralimpico, esempio di vita e simbolo di determinazione e resistenza.

Colui che iniziò a capire, dopo il dramma dell'incidente del 2001 in Germania, quella "fortuna" così apparentemente incomprensibile. Perché dopo aver lottato tra la vita e la morte, era ripartito, spezzato nel corpo, ma più forte nell'anima. "Ho combattuto da subito perché volevo tornare a prendere in braccio mio figlio", raccontò fu la vera motivazione. Il futuro di campione di hand-bike e le medaglie arrivarono dopo.

Lo ricordò anche nella giornata felice in cui, ormai campione paralimpico amatissimo, il nostro Comune gli conferì in Sala Rossa il Nettuno d'Oro "per aver dimostrato di essere un grande campione nella vita e nello sport". Quel giorno ricevette il riconoscimento con entusiasmo, umiltà e l'ironia che lo rendeva unico: "Sono così emozionato che mi tremano le gambe", disse col sorriso.

Anche quella fu un'occasione per parlare delle sue radici, mai cancellate. Diceva di dovere molto a quel suo carattere "forse ottimista, forse molto bolognese da questo punto di vista, origine della quale vado molto orgoglioso".

Alex Zanardi se ne è andato la sera del primo maggio, lo stesso giorno di Ayrton Senna, e già ne sentiamo la mancanza.

Perché non è stato soltanto un grandissimo atleta, è stato un esempio universale di coraggio, forza e dignità. Dopo aver raggiunto traguardi straordinari nel mondo dell'automobilismo, ha saputo affrontare una delle prove più dure che la vita possa imporre, trasformando una tragedia personale in un percorso di rinascita che ha ispirato tantissime persone.

Attraverso il paraciclismo, ha dimostrato che il limite può essere superato, che la determinazione può riscrivere la storia e che lo sport è uno strumento potentissimo di inclusione, riscatto e speranza.

Per noi, come Istituzioni, tutto quello che ci ha insegnato e che ora ci lascia rappresenta una responsabilità. Ci ricorda quanto sia importante investire nello sport non solo come pratica agonistica, ma come diritto, come spazio di crescita, come leva educativa e sociale. Ci invita a costruire comunità più accessibili, solidali, capaci di non lasciare indietro nessuno.

Ricordare Zanardi significa rinnovare il nostro impegno affinché lo sport sia davvero per tutti e tutte: per giovani e anziani, per persone con disabilità, per chi cerca nello sport una seconda possibilità o semplicemente un luogo in cui sentirsi parte di qualcosa.

Il suo sorriso, la sua forza e la sua umanità resteranno un patrimonio collettivo, una guida per il nostro operato quotidiano.

## Ricordo di Alex

A nome dell'Amministrazione, desidero esprimere gratitudine per ciò che ha rappresentato e per ciò che continuerà a rappresentare per il nostro Paese e non solo.

Alla famiglia va la nostra vicinanza e tutto il nostro affetto.

Il sindaco Matteo Lepore che domani, 5 maggio,

parteciperà al funerale a Padova, ha dichiarato che a Bologna sarà lutto cittadino. Ciao Alex, grande e indimenticabile, grazie di tutto".

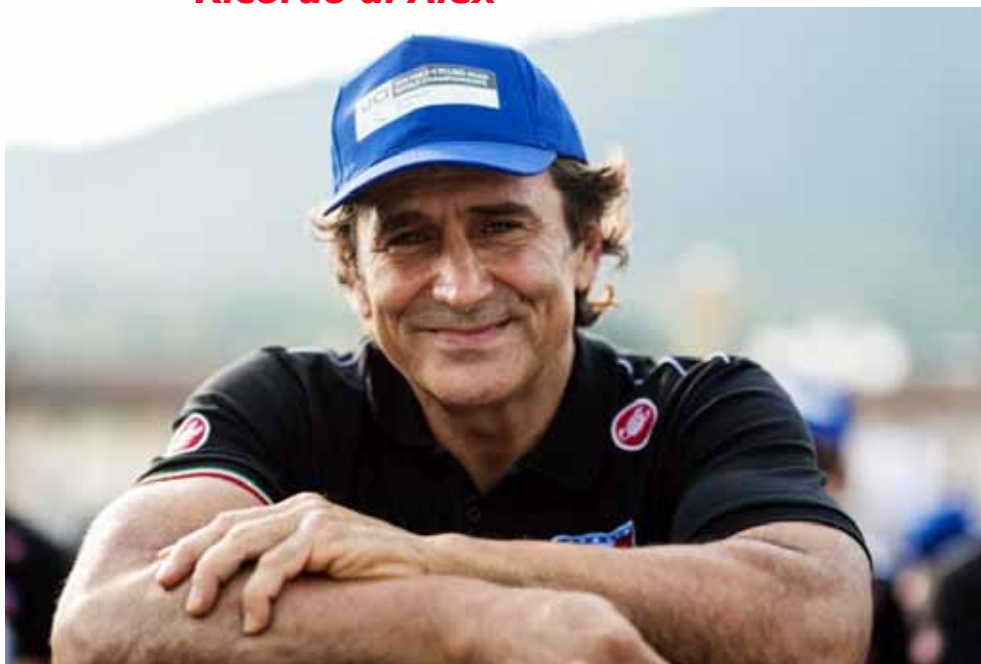


Foto Instagram

## **Questo l'intervento della presidente Manca**

"Buongiorno a tutte e tutti, apro con tristezza il Consiglio di oggi, dopo aver appreso in questa fine settimana la notizia della scomparsa di Zanardi.

"La morte di Alex Zanardi è un dolore profondo per tutta l'Italia. Con la sua straordinaria forza d'animo e la sua instancabile voglia di vivere, Alex ha rappresentato un esempio di coraggio e di speranza per tutti noi, dimostrando che nessuna barriera è insormontabile quando la passione e la determinazione guidano i nostri passi", queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alle quali mi unisco per onorare la memoria di un campione che celebra tutta l'Italia, ma ancor più Bologna, in quanto figlio del nostro territorio.

Bologna perde un cittadino che portava la sua forza di volontà e l'orgoglio le radici della sua terra in ogni angolo del mondo.

È nostro dovere, come rappresentanti dei cittadini, far sì che la sua lezione di dignità e forza non vada perduta.

Alex diceva spesso che *"la vita è come un caffè: puoi metterci tutto lo zucchero che vuoi, ma se lo vuoi far diventare dolce, devi girare il cucchiaino"*.

E lui quel cucchiaino lo ha girato fino all'ultimo istante, insegnandoci che la felicità non è l'assenza di problemi, ma la capacità di affrontarli.

Oggi a nome di tutto il Consiglio saluto con affetto un grande uomo, un grande sportivo, che, permettetemi, saluto anche a titolo personale, ricordando anche la sua grande umanità e modestia.

Custodisco il ricordo di quando si presentava dinanzi alla commissione Medico Legale AUSL, della quale faccio parte e alla quale lui si rivolgeva per il rinnovo della "patente speciale".

Nonostante la celebrità internazionale, non ha mai ostentato la propria fama.

Al contrario, ha sempre tenuto un comportamento sobrio e discreto, illuminato dal suo solito sorriso gentile e affettuoso."

# Il ragazzo che correva contro il cielo

Bologna oggi non piange soltanto. **Trattiene il fiato.**

Sotto i portici, tra le pietre rosse, nei vicoli dove il vento porta l'odore della pioggia e del passato, sembra di sentire un'assenza che pesa come una campana muta. Perché Alessandro "Alex" Zanardi, nato qui il 23 ottobre 1966, non era un uomo qualunque.

Era una scintilla. Una fiamma che non ha mai smesso di bruciare, nemmeno quando la vita ha provato a spegnerla con tutta la sua forza.

La sera del 1° maggio 2026, quando la notizia della sua morte ha attraversato l'Italia, non è stato un annuncio. È stato un colpo al cuore. Un'onda che ha fatto tremare anche chi non lo aveva mai incontrato, perché Zanardi non era solo un atleta: era un modo di credere nella vita.

Il ragazzo che correva contro il cielo.

Da bambino, Alex correva come se avesse un segreto. Come se sapesse che il mondo, un giorno, avrebbe dovuto inseguirlo. Il padre gli regalò un kart quando aveva 14 anni: un gesto semplice, quasi ingenuo, che però aprì una porta. Una porta verso il destino.

Quel ragazzo magro, con gli occhi pieni di futuro, non correva per vincere. Correva per vivere. E forse è per questo che la vita, con lui, è stata così dura e così generosa allo stesso tempo.

Dalla Formula 3 alla Formula 3000, fino alla Formula 1 nel 1991: Jordan, Minardi, Lotus, Williams. Ogni curva era una promessa. Ogni gara, un pezzo di anima lasciato sull'asfalto.

2001: il giorno in cui il mondo si spezzò e lui no

Il 15 settembre 2001, al Lausitzring, il destino si presentò senza bussare. Un impatto feroce. Un'auto che si spezza. Un corpo che cede. Sedici operazioni. Sette arresti cardiaci. La perdita delle gambe.

La vita gli tolse tutto. E lui, con una calma quasi disarmante, decise di ricominciare.

Non c'è poesia più grande di questa: un uomo che rinasce dal proprio dolore.

La rinascita: quando il corpo cade ma l'anima vola

Alex non tornò semplicemente a vivere. Tornò a sfidare l'impossibile.

Prima con auto adattate. Poi con una handbike che sembrava un'estensione del suo spirito.

E lì, nella sua seconda vita, divenne immenso: quattro ori, due argenti paralimpici, otto titoli mondiali.

Ma non erano le medaglie a renderlo leggenda. Era il suo sorriso. Quel sorriso largo, luminoso, che sembrava dire: "La vita può spezzarti, ma non può decidere chi sei."

2020: un'altra notte, un'altra montagna

Nel 2020 un nuovo incidente, sulle strade del Senese. Un'altra prova. Un altro silenzio. Un'altra battaglia combattuta lontano dai riflettori, con la stessa dignità di sempre.

La famiglia lo ha protetto, custodito, amato. Fino all'ultimo.

Il dolore della famiglia

«Alex si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari». Una frase che sembra un sussurro. Una frase che pesa come un addio.

L'Italia si inginocchia davanti alla sua luce

La morte di Zanardi non ha generato rumore. Ha generato commozione, silenzio, gratitudine.

## **Ricordo di Alex**

### **Sergio Mattarella**

*«Un punto di riferimento oltre lo sport... un esempio di coraggio e resilienza.»*

### **II CONI**

*Un minuto di silenzio in tutte le manifestazioni sportive: un gesto che appartiene solo ai simboli.*

### **Luciano Spalletti**

*«Ho fatto un minuto di silenzio da solo. Era un uomo unico.»*

### **Bebe Vio**

*«Mi hai insegnato che avrei potuto fare tutto.»*

### **Vasco Rossi**

*«Una leggenda. Niente è impossibile.»*

### **Gianni Morandi**

*«Hai trasformato il coraggio in sorriso.»*

### **Tania Cagnotto**

*«A mia figlia racconterò della tua voglia di vivere.»*

L'eredità: ciò che resta quando un uomo diventa luce

Alex Zanardi non è stato solo un atleta. È stato una fiamma. Una fiamma che non si spegne. Una fiamma che illumina chiunque abbia paura di cadere.

Bologna lo saluta come un figlio. L'Italia lo saluta come un maestro. Il mondo lo saluta come un esempio.

E il suo messaggio rimane, inciso come una promessa: **Si può sempre ricominciare. Sempre.**

### **Danilo Billi**



Foto Instagram

# **Addio ad Alex Zanardi**

## **Il campione che ha insegnato al mondo a rialzarsi**

Il mondo dello sport piange Alex Zanardi, scomparso improvvisamente nella serata del 1° maggio 2026. Aveva 59 anni, e la notizia è stata confermata dalla famiglia con una nota carica di dolore e gratitudine verso tutti coloro che in queste ore stanno manifestando vicinanza.

Zanardi non è stato soltanto un atleta: è stato un simbolo universale di resilienza, un uomo capace di trasformare tragedie personali in nuove partenze, di riscrivere la propria vita più volte senza mai perdere il sorriso.

### **Una carriera oltre i limiti**



Nato a Bologna nel 1966, Zanardi aveva esordito nel mondo dei motori fino ad approdare in Formula 1 e poi nella CART americana, dove divenne uno dei piloti più amati.

Il terribile incidente del 2001, che gli costò l'amputazione delle gambe, sembrava destinato a chiudere la sua storia sportiva.

Invece segnò l'inizio della sua seconda vita: quella di campione paralimpico, ca-

pace di conquistare quattro ori e due argenti tra Londra 2012 e Rio 2016, oltre a numerosi titoli mondiali nell'handbike.

### **Il secondo incidente e il lungo silenzio**

Nel 2020 un nuovo drammatico incidente, durante una staffetta benefica in handbike sulle strade del senese, lo aveva costretto a un lunghissimo percorso di cure e riabilitazione. Da allora la sua presenza pubblica si era rarefatta, ma l'affetto verso di lui non era mai diminuito.

### **L'annuncio della famiglia**

«**Alex si è spento serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari**», ha comunicato la famiglia, chiedendo rispetto e privacy in questo momento di lutto. Le informazioni sulle esequie saranno rese note nei prossimi giorni.

### **L'eredità di un gigante**

Zanardi lascia un'eredità che va oltre i risultati sportivi: ha insegnato al mondo che la forza non è l'assenza di cadute, ma la capacità di rialzarsi ogni volta. La sua storia ha ispirato atleti, appassionati e persone comuni, diventando un riferimento morale prima ancora che sportivo.

Oggi l'Italia perde un campione, ma soprattutto un uomo che ha mostrato cosa significhi affrontare la vita con coraggio, dignità e una determinazione fuori dal comune.

**A cura di Rosalba Angiuli**

## Alex è volato via

Un minuto fa mia moglie mi dice che Alex è volato via.

Sono senza parole, non so commentare se non salutandolo con la sua vignetta preferita, quella che, appena pubblicata su Autosprint nel '93, mi richiese sghignazzando con la telefonata inizio di un bellissimo periodo di motoristica amicizia a quattro tempi. Ciao Campione, siamo vicini ai tuoi Cari e a tutti coloro che ti



hanno voluto bene. Il Mondo.

E' doveroso che le cronache mondiali aprano con la notizia della scomparsa di Alex Zanardi, un campione immenso per sportività e umanità, un esempio di rettitudine e forza d'animo. Rispondendo a Piero, Mauro e Giacomo, amici che mi hanno chiesto come fosse visto da vicino, dico semplicemente identico a come appariva sul teleschermo. UNICO.

Adesso purtroppo partirà

la processione dei tantissimi " amiconi " che con parole descriveranno una vicinanza strettissima, ergendosi quasi a mentori dello scomparso.

Sarà anche vero, mah.

Io ne ho conosciuti due, artefici della grandezza sportiva e mentale del buon Alex, e qui scrivo di loro.

-Il primo: CARLO CAVICCHI, autore di Zanardi da Castelmaggiore, conobbe la famiglia di galantuomini chiamando per riparazioni domestiche l'idraulico Zanardi senior.

Tra il Direttore di AS e il pilota nacque una vera amicizia, cementata dagli anni di corse.

- Il secondo: CLAUDIO MARCELLO DOTTORCOSTA, capace di curare il fisico e la mente.

Chiudo con un episodio del quale fui testimone diretto.

CASCHI D'ORO di Autosprint, teatro della Fiera.

Presente il sottoscritto come addetto alle p.r. con gli Ospiti vip, mi trovo dietro le quinte col Dottor Claudio. Lui mi ammicca, poi dice " vai lì dietro, nel camerino, c'è una sorpresa". Anche se sono gnuccho capisco al volo, busso ed entro nella stanzetta dove c'è Alex seduto.

Conversazione stringata :- " Ohe, vedo qualcosa in più, due belle gambe..."

Risata " Non mi sono mica ricresciute, non è un miracolo" e sferra due colpi decisi con le nocche sulle ginocchia, facendo risuonare il metallo. Risatona.

Mezz'ora dopo appare in carrozzella sul palco, nel silenzio assoluto dei 2000 presenti, poi con uno sforzo enorme si alza, scusandosi per la maldestria.

Finalmente, con un dolore tremendo, guarda gli altri ad altezza degli occhi.

Piangiamo tutti, col Dottor Costa autore dello pseudomiracolo.

Ciao, ALESSANDRO ZANARDI DA CASTELMAGGIORE.



# LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



*Alice*





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus  
Pallacanestro Bologna